Giovedì 24 Settembre 1896

IL FRIULI

Udine - Anno XIV - N. 229.

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne la Domenica.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e
Ringraziamenti . . . . Cent. 25
per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

LO CZAR A PARIGI E I CLERICALI

(Dalla *Gazzetta del Popolo*)

E singolare come e quanto, dopo il fiasco del nunzio all'incoronazione di Mosca, e il successo del Principe di Napoli, la stampa clericale si mostri di umor nero verso lo Czar!

Arrivano persino ad esclamare:

« Che un sovrano animato da simili « principii (*della politica russa*) possa « delirare d'amore e d'entusiasmo per « la repubblica francese, lo creda chi « vuole. Nessuno certamente è meno di- « sposto a crederlo degli stessi francesi, « i quali troppo sanno che all'una con- « dizione sola un viaggio a Parigi tor- « nerebbe gradito all'imperatore Nicolò: « quando cioè gli venisse fatto di rove- « sciarvi la repubblica.

« Francia e Russia fanno a chi sia « più destro nell'ingannarsi a vicenda, « e in questo giuoco quella che finirà « per perdere la partita sarà la Fran- « cia....

« Chi deve ridere di cuore in vedere « lo Czar ed il presidente della repub- « blica francese farsi i salamelecchi sotto « mentite spoglie, è l'Inghilterra.... »

E qui seguono parole d'ammirazione per la grande nazione protestante, che ha rifiutato pur testè di aderire all'invito di papa Leone, di lasciarsi assorbire dai papalini.

Ma perchè tanta incoerenza? Perchè tanto fiele verso un imperatore che protegge la Francia, di cui Leone XIII è protettore egli stesso?

Gl'insuccessi del nunzio c'entran per molto, ma l'arte d'*inghiottire amaro e sputar dolce*, è così perfezionata nel mondo clericale, che reca alto stupore la disinvoltura con cui in questa circostanza la stampa papalina la trascura in un modo ch'è fuor di proporzione col dispetto pei disinganni sofferti a Mosca.

Evidentemente qualche altra gatta ci cova sotto.

(E ci cova davvero.

E stato mille volte osservato che, a forza di parlare di magnetismo, di sonnambule e di cure magnetiche, anche i più scettici dei magnetizzatori, vedendo le loro bubbole tenute per oracoli dai poveri di spirito, e talvolta per caso coincidere con la guarigione fortuita di qualche cliente, finiscono con perdere lo scetticismo verso se stessi, con credere avvenute le loro fandonie, e mentire per così dire, in buona fede, impigliandosi a fondo nelle proprie reti.

E così i clericali. A forza di campare di superstizioni, di miracoli della Madonna di Lourdes, di concorrenza della Madonna di Pompei, cadono, anch'essi nei propri artifizi, e talvolta commettono lo sproposito di prestar fede a se medesimi, alle proprie invenzioni, e qualora queste sian lugubri sono i primi a fremere e tremarne.

E appunto ciò che avviene adesso.

In Taggia, piccola città presso Sanremo, esisteva nel 1838 un minuscolo convento di religiose domenicane, tra cui una suora conversa, chiamata suora Rosa Colomba, la quale attendeva alle opere cosidette servili, e godeva tra le compagne la meritata riputazione di donna simplicia.

Quand'eccoti che un giorno si spande la voce che suor Colomba è entrata in estasi ed ha delle visioni. Eran i tempi in cui l'alto Sanfedismo negli Stati Sardi — spaventato del potente risveglio dell'idea liberale e italiana, tenuta viva dai martiri d'ogni regione, dalle scritture d'esuli illustri, e dall'agitazione mazziniana — si lusingava di poter far argine tra le moltitudini analfabete, con la lanterna magica del Sanfedismo di tutti i secoli, cioè miracoli, predizioni, madonne che piangevano o giravan gli occhi, e gran consumo di candele alla Santa od al Santo taumaturgo, che suol variare come le mode, e che pel momento era la santa Filomena di cui il Borghi cantava con incomparabile caricatura:

> E quel dì che rea masnada
> Sull'Italico paese,
> Coi sofismi e colla spada
> Farne bruti minacciò,
> Della vergine cortese
> Il Signor si ricordò.

Se ne ricordò solo allora?

Ah! Chi non li ha visti, quei tempi, può ben restare attonito di ciò che chiamasi risveglio clericale presente; ma chi ha assistito alla frenetica baraonda gesuitica di quelli anni, alle missioni sulle piazze, con gran rinforzo di carabinieri, alle follie sanguinarie che imponevano ai governi, crudeli a un tempo e flacchi, dell'Italia in pillole, all'abbominevole spionaggio con cui terrorizzavano le popolazioni nella vita domestica e le avvilivano coll'obbligo dei biglietti di confessione, dei certificati parrocchiali, dei passaporti all'interno, ecc. ecc., non vede nel delirio attuale che un pallido tentativo di sciagurati che aspirano al male, ma si sentono ormai impotenti.

Ora tra le predizioni di suor Rosa Colomba, le principali eran le tre seguenti:

Essa annunziava:

1° L'esilio di Carlo Alberto, aggiungendo che sarebbe andato a morire «in faccia alla patria di San Domenico».

2° Che i cosacchi scenderebbero in armi nel mezzogiorno d'Europa, devasterebbero il Piemonte (?) farebbero mangiare la biada ai loro cavalli sopra l'altare di San Pietro in Roma.

3° Che gli stessi cosacchi, ripassando al ritorno pel Piemonte, impiccherebbero le religiose di Taggia agli olivi del loro convento.

Un organo clericale francese, il *Gaulois* diretto con convinzione da un israelita d'ingegno, fa ora l'evocazione di quelle profezie allo scopo evidente di gettar acqua sull'entusiasmo delirante della repubblica per lo Czar.

Oltre le profezie, l'estatica di Taggia fece rivelazioni che furono consegnate nel processo verbale steso dal vescovo di Ventimiglia, che iniziò un'inchiesta, per dare alla farsa aspetto di gravità. Ben inteso l'inchiesta è tuttora in sospeso dal 1838.

La suora morì pochi anni dopo senza che alcuno de' suoi vaticini si fosse verificato.

Gli scettici cominciarono a farne le beffe; ma ecco che al 49 Carlo Alberto, vinto a Novara, va in esilio nel Portogallo ch'è *in faccia* alla *Spagna, patria di San Domenico*.

L'estatica nell'orbita del convento è subito promossa a taumaturga! La prima profezia s'è avverata; le altre non mancheranno! Tant'è che le monache deliberano di far tagliare tutti gli olivi del convento per evitare l'impiccagione.

Ma dal nuovo Governo sono impedite di proseguire l'opera vandalica ed un olivo resta tuttora in piedi che, nella convinzione delle monache e dei popolino, servirà ahi! pur troppo, all'uso vaticinato.

Per ciò ad ogni avvicinarsi della Russia (e per loro la Russia è lo Czar), credono già sentire lo scalpitio dei cavalli cosacchi, li veggono sterminare il Piemonte, e volare a Roma per mangiare la biada sull'altar di S. Pietro, e prendere stalla negli appartamenti dei papi.

A scongiurare questa catastrofe, la parola d'ordine di rendere lo Czar sospetto ai francesi, vien data a tutti i clericali, che — come è stato detto più sopra — impigliandosi nelle proprie reti, han preso sul serio le profezie e le rivelazioni di suor Colomba, e a cui l'entrata in scena del Montenegro, dell'*unico amico* della Russia, secondo il detto di Alessandro III, benchè avvenga sotto forma pacifica d'una graziosa ed avvenente principessa, sembra già l'avanguardia del diluvio cosacco che deve inaugurare sull'altare abbattuto di San Pietro la bandiera della ortodossia Orientale.

Poveri furbi-stolti! divenuti zimbello delle loro medesime allucinazioni!

AFRICA

La partenza di Baldissera.

Roma 23 — Baldissera è partito stamane col direttissimo delle 8.20, salutato da varii generali, dal prefetto, da Bonasi, da molti ufficiali e da pochissimi amici personali. Del Governo v'era solo Afan de Rivera, sottosegretario di Stato alla guerra, col quale Baldissera ha conferito brevemente in sala d'aspetto.

Fu molto notato fuori della stazione il colloquio tra Baldissera e il colonnello Di Maio, addetto militare a Pietroburgo.

Il generale Baldissera appena giunto a Massaua, riprenderà la direzione della colonia e se gli avvenimenti lo permetteranno Baldissera dopo avviati tutti i servizii farà la consegna della colonia a Viganò, tornando in Italia per la fine di gennaio.

Dervisci e anglo-egiziani.

Cairo 23 — In seguito all'apparizione delle truppe egiziane dinanzi a Dongola, i dervisci fuggirono verso il sud, abbandonando sei cannoni e una grande quantità di munizioni e di grani. La cavalleria e le cannoniere capitolarono; la bandiera egiziana è issata su Dongola.

La nostra squadra in Oriente

Spezia 23 — Mi si assicura essere imminente la partenza delle navi: *Umberto, Marco Polo, Elba, Volta*, le quali vanno a raggiungere in Oriente la squadra comandata dal contrammiraglio Canevaro. Con questa partenza l'Italia avrà nelle acque d'Oriente undici navi con una forza complessiva di circa 5000 uomini.

GLI ARMENI FUGGIASCHI

Parigi 23 — L'affluenza dei fuggiaschi armeni in Francia è enorme. Finora arrivarono a Marsiglia oltre 1000 armeni, che si trovano nella più squallida miseria. La Prefettura ha disposto affinchè siano alloggiati provvisoriamente.

Marsiglia 23 — Sono arrivate ieri da Londra la contessa Somerset e Miss Willard. Quest'ultima ha organizzato in Inghilterra un Comitato di soccorso per gli armeni fuggiti dalla Turchia. Essa chiederà al Governo francese il gratuito trasporto degli armeni su navi francesi fino a Calais, dove il Comitato inglese disporrà perchè gli armeni possano emigrare con navi inglesi in America. Miss Willard ha intrapreso già i passi necessari per ottenere dal Governo americano che esso sia mite nell'applicare agli armeni fuggiaschi le leggi americane sull'immigrazione.

Una lettera di Gladstone contro il Sultano

Parigi 23 — Il *Figaro* pubblica una lettera di Gladstone, nella quale esprime il timore che il grande assassino di Costantinopoli stia preparando nuovi massacri che potrebbero produrre lo smembramento del miserabile Impero, miserabilmente governato.

Dice che gli assassini degli armeni sono inspirati direttamente dal Sultano, che da oltre un anno trionfa sulla diplomazia di sei Potenze.

Gladstone spera che il popolo francese coglierà l'occasione solenne per proseguire una politica degna della grandezza e del posto elevato che la Francia tiene in Europa e nella cristianità.

IL TRATTATO ITALO-TUNISINO

Nuove difficoltà.

Roma 23 — Il *Popolo Romano* dice di essere assicurato che sono insorte delle nuove difficoltà nella stipulazione del trattato italo-tunisino. A queste difficoltà si deve la sospensione del viaggio alla Spezia del presidente del Consiglio Di Rudinì. Il governo francese si mostra indeciso, poichè ha timore di cozzare contro la corrente parlamentare sempre ostile all'Italia. Anche gli amici del Gabinetto Rudinì incominciano a temere che le trattative abortiscano. Essi poi deplorano vivamente il contegno scorrettissimo della stampa francese, tendente a turbare in tutti i modi i rapporti franco-italiani.

UN VARO

Alla presenza del Re e del principe di Napoli ieri alla Spezia è stato varato con molta solennità il *Carlo Alberto*, nuova nave della nostra marina da guerra.

Il varo è riuscito felicemente.

Ciò che può una moglie

Politica e famiglia in America.

La rapidità con cui si è creata la fama di Bryan, il giovane candidato democratico alla presidenza degli Stati Uniti, ha naturalmente eccitato la gelosia dei suoi avversari. Così avvenne che questi, con gioia feroce, scoprendo nei discorsi di Bryan qualche frase già pronunciata da Mac Call, si affrettarono ad accusarlo di plagio, ed a dire che i suoi discorsi non erano frutto del suo ingegno, ma roba rubata; la sua fama era quindi usurpata.

Fu una calunnia. Bryan fa da sè i suoi discorsi con la sola collaborazione di sua moglie. Egli stesso lo ha dichiarato, e la signora Bryan l'ha confermato. Mai una collaborazione politica ha più strettamente unito due sposi.

Quando Bryan dovette pronunciare quel suo famoso discorso sulle tariffe doganali, che lo mise in così grande luce, marito e moglie l'avevano preparato con un lavoro accanito, compulsando le statistiche, verificando cifre, approfondendosi nelle comprovazioni, levigando le frasi e limando i periodi. E siccome in America non si trova strano mescolare un po' di misticismo alle questioni più aride, ogni sera, all'ora del crepuscolo, si vedeva con simpatica emozione l'uomo di Stato e sua moglie incamminarsi verso un cimitero vicino per domandare alla maestà della morte le più sublimi ispirazioni.

Il discorso, infine fu pronto. La signora Bryan lo sapeva a memoria, ed all'occorrenza avrebbe potuto supplire suo marito; ma Bryan era inquieto: l'oratore avrebbe saputo far valere il suo capolavoro?

Un caso doloroso fu favorevole a Bryan; una settimana prima della grande giornata moriva un membro del Parlamento e Bryan fu incaricato di tesserne l'elogio funebre, l'occasione era eccellente per una prova della sua potenza oratoria.

Marito e moglie stabilirono un sistema di segnali; la signora prese posto in una tribuna, e Bryan, salito sullo scanno degli oratori, seguendo coll'occhio docile le indicazioni coniugali, alzava o abbassava la voce o moltiplicava i gesti a seconda che la signora Bryan inclinava la testa o muoveva le mani. La prova riuscì a meraviglia, l'azione dell'oratore era all'altezza del suo pensiero.

Però non fu senza angoscia che la moglie del candidato democratico prese posto nella stessa tribuna il giorno della grande prova; ma quando Bryan, terminato il suo discorso, discese nell'emiciclo fra le immense ovazioni che resero celebre quella giornata, la signora dichiarò che doveva all'arte oratoria la più violenta e la più dolce emozione della sua vita.

Questa esemplare condotta di una moglie che collabora cotanto intelligentemente e seriamente col marito, ha creato una grandissima corrente di simpatia per la famiglia Bryan da parte del mondo femminile. E siccome questo in America conta assai più che in Europa, anche nelle faccende della politica, si crede che la candidatura di Bryan possa fare progressi. Se poi riuscisse a trionfare, il supremo onore della Presidenza degli Stati Uniti, avrebbe dovuto in parte al suo ingegno, ma in parte uguale anche alla virtù, alle serie qualità morali e intellettuali della propria moglie.

I dinamitardi e gli Stati Uniti

Scrivono da Parigi:

«Gli ultimi arresti dei Feniani hanno dato luogo a rivelazioni veramente raccapriccianti.

Oramai è fuori di dubbio che i Feniani hanno stretto una specie di lega coi nihilisti, e che uniti avevano ordito la distruzione di due dinastie — l'inglese e la russa. E' fuori di dubbio, che dopo alcuni anni di riposo più o meno forzato, e nihilisti e feniani vogliono un'altra volta inaugurare quel misterioso regno del terrore, che è uno dei più tristi e dei più dolorosi ricordi della storia russa di questi ultimi anni.

Che i Feniani siano potentemente organizzati, fa fede la vita signorilmente fastosa che menano nell'America del Nord, i caporioni più conosciuti, lo prova la somma colossale trovata addosso ai Feniani ultimamente arrestati in Europa.

La notizia di quegli arresti, è la rivelazione dei sanguinari intendimenti di quelle belve in forma di uomini ha destato un senso di orrore dall'un capo all'altro d'Europa, ed i pericoli dai quali sono continuamente minacciati gli uomini ed i governi, hanno fatto nascere spontanea la domanda, se veramente quella setta di assassini, doveva essere considerata come un partito politico, e per conseguenza non contemplata da quelle leggi che nei diversi Stati regolano il diritto di estradizione.

Fino a pochi anni addietro l'Inghilterra, e Londra in ispecial modo, erano il ricovero gradito di quegli esaltati, che adonestando della veste politica il delitto comune, riuscivano a deludere le leggi internazionali intorno alla estradizione, perpetrando all'ombra dell'ospitalità inglese, attentati contro i diversi Stati d'Europa.

Ma quando quei signori della dinamite e delle bombe esplodenti, esagerarono la loro propaganda, e quando essa Inghilterra si vide minacciata da quei medesimi uomini, ai quali offriva una larga, una troppo larga ospitalità, allora il suolo inglese cominciò a diventare pericoloso per codesti eterni cospiratori ascritti alla setta del sangue e del terrore.

La stessa Svizzera, pochi anni prima aveva dato ad intendere a codesti organizzatori un po' troppo spicci dell'ordinamento sociale, che essa non poteva, di fronte all'Europa, continuare ad offrire un'ospitalità troppo pericolosa alla sicurezza ed alla tranquillità dell'Europa stessa.

I feniani ed... altri nihilisti pertanto, respinti anche dai governi più liberali del vecchio mondo, non trovarono altro e migliore spediente che di traversare l'oceano, e continuare, all'ombra della grande repubblica americana, l'opera loro di terrore e di distruzione.

E Nuova York infatti è diventata il gran centro dove fanno capo tutti i grandi e piccoli riformatori a base di dinamite e di sangue. Là, più o meno apertamente si cospira, e, purchè i cospiratori e i riformatori lascino tranquilli i *Yankees*, la grande repubblica non si dà per intesa di nulla.

In quel paese dove i salari sono alti, dove il lavoro sciopera difficilmente, dove le associazioni godono di una piena ed assoluta libertà, e dove lo spirito di associazione è attivissimo, ed è diventato come una seconda natura degli abitanti, nulla è più facile che ordire trame, che riscaldar le teste, e raccogliere somme colossali, come quelle che furono trovate indosso ai feniani ultimamente arrestati.

E da Nuova York si irradia tutta quella grande rete di trame e di raggiri, che sono una perpetua minaccia alla tranquillità della vecchia Europa!

Or come può una simile condizione di cose durare, senza proteste e legittime proteste da parte degli Stati Europei? Gli Stati Uniti, che si sono indotti a firmare trattati di estradizione per reati di una minima gravità, perchè si ostinano a rifiutare come colpevoli di reato comune gli uomini del terrore e della dinamite?

Ma vi ha di peggio: colla grande facilità che vi ha in America di *naturalizzarsi*, quella superba repubblica, in cambio di accordare l'estradizione di quei delinquenti, accamperà un giorno la pretensione di difenderli, anche quando saranno in territorio straniero.

E non è da meravigliare se per poco consideriamo la condotta petulante e quasi provocatrice degli Stati Uniti verso l'Europa.

Non è guari, per poco non salirono in furore, perchè la Francia proibì per ragione d'igiene, l'importazione delle *carni suine americane*!

E l'America, che pretende esportare in Europa, ha chiuso con severe leggi protezioniste, i suoi mercati ai prodotti europei. In virtù di una male interpretata legge Monroe, gli Stati Uniti per poco non gettano un guanto di sfida alla Spagna, e mettono il naso negli affari d'America, non pure del Nord, ma di tutto il mezzogiorno.

Che più?

Cittadini italiani sono insultati, sono trucidati, e quando il Governo italiano chiede soddisfazione, gli Stati Uniti lasciano passare parecchie settimane per rispondere, che al governo centrale non sanno nulla!! Ma, quando nei torbidi di Costantinopoli si annunzia che alcuni americani sono insultati, allora gli Stati Uniti salgono in furore e, incredibile a dirsi, parlano di mandare le loro navi, per regolare, insieme agli altri Stati europei la questione d'Oriente.

Così, quei fieri sostenitori delle teorie di Monroe, quei prepotenti che non vogliono per niun conto che l'Europa abbia che fare nelle faccende d'America, quei *Yankees* i quali proclamano fieramente che l'*America è degli Americani*, che negano soddisfazioni agli in-

sulti, appena insultati chiedono riparazione, e pretendono ingerirsi negli affari d'Europa, come farebbe una grande potenza europea!

Basta notare simili fatti, per scoprirne tutta l'enormità. Però l'Europa non è ancora così decrepita, da non potere rintuzzare, quando le parrà, codesto orgoglio, e far cessare certe pretese che potrebbero un giorno costituire un vero pericolo americano! »

L'apertura delle porte di ferro

La cateratta domata.

Scrivono da Vienna 22 settembre:

« Fra le grandi opere delle quali il nostro secolo potrà vantarsi, non ultima certo sarà l'apertura delle Porte di ferro. Domenica seguirà l'inaugurazione del nuovo, grandioso canale per il quale tutto il Danubio sarà libero alla navigazione, che farà dell'azzurro fiume l'arteria più importante dell'Europa centrale, la via più diretta dall'occidente all'oriente.

Questo sarà il *grande spettacolo*, al quale assisteranno tre sovrani. Le Porte di ferro non sono, come generalmente si crede, il solo ostacolo alla navigazione sul principio del corso inferiore del Danubio, esse sono l'ultima chiusa di una lunga serie di ostacoli, che da lunghi secoli si mira ad allontanare. Già i romani se ne erano occupati, ma senza risultato. Toccava al secolo nostro compiere la grande impresa. L'opera ha un valore internazionale, quantunque il merito ne spetti all'Ungheria, che sola vi ha cooperato.

E' un vero paesaggio dell'inferno la stretta di roccie, a traverso alla quale il Danubio s'è scavata una via, tra i picchi minacciosi che lo sovrastano e lo circondano da ogni parte.

Negli antichissimi tempi le onde del mar Nero arrivavano fin qui. Ma qualche tremendo cataclisma le respinse lontano e accumulò le rupi ove un tempo s'agitavano i flutti.

Il fiume che veniva dal nord-ovest trovò chiusa la strada dalle muraglie di pietra, e per uscirne dovette abbattere le rupi, scavare la pietra, fare dei lunghi giri e dei salti, e quando finalmente ebbe raggiunto il suo letto, s'era formata una cateratta, che metteva spavento anche ai più arditi navigatori.

Subito dopo Bazia, non lungi dall'inospite isola Moldova, che Maurizio Jokay in un suo romanzo ha trasformato in un luogo di delizie, s'innalza in mezzo al fiume sotto le rovine merlate di Babakai, alla quale si annodano famose leggende.

E' il primo indizio del pericolo quella roccia isolata e fantastica.

Il fiume e le sue rive offrono vedute stupende, monti boscosi, alternati con aride ed erte cime, che preparano lentamente all'orribile grandiosità del passo di Casan.

Presso Moldova il Danubio è largo quasi un miglio; come se volesse qui prepararsi e raccogliere tutte le sue forze per islanciarsi contro gli ostacoli che gli sbarrano la via.

Il Babakai lo restringe a 150 metri, e le sue onde vi passano innanzi impetuose e spumeggianti; poi si distendono ancora. Ma subito dopo incontra il banco granitico di Stenka, con le sue cime appuntite, parte alla superficie dell'acqua, parte nascoste, che hanno già squarciato più d'una carena di nave. Perciò i passeggeri sbarcavano a Moldova, mentre le navi da trasporto dovevano aspettare dei mesi, per trovare l'acqua alta, tanto da passare senza pericolo. Circa 17 chilometri più sotto, il fiume, già molto ristretto, è traversato da una riva all'altra da due banchi di schisto micaceo, sui quali l'acqua si slancia fremente per entrare in un vero labirinto di roccie, l'ultima delle quali è il banco Jucz, largo quanto il fiume e tutto irto di cime appuntate di granito e di porfido, a due piedi sotto la superficie dell'acqua.

Da qui il fiume entra nel bacino di Casan, ch'è la più bella parte del Danubio. Le roccie arrivano fino alle sponde del fiume che scorre come in un profondo burrone; ma il letto essendo molto profondo, il corso è meno impetuoso. A sinistra, scavata nel masso, è la strada Szecheny; a destra si vedono ancora le rovine imponenti della via Trojana dove passavano le legioni romane per andare in Pannonia.

Il bacino di Casan si apre presso Orsova, la cittadetta che ora diventerà importantissimo centro di commercio, e vicino a quella c'è la bellissima isoletta d'Ada-Kaleh. Poi incominciano di nuovo le roccie e le punte, che chiudono il fiume per 3000 metri, formando le vere Porte di ferro. Questo è il punto più pericoloso alla navigazione; quando l'acqua è bassa le roccie aguzze restano allo scoperto, tanto che un uomo coraggioso può passare da una sponda all'altra a piede asciutto.

Ora tutte queste immense strettoie, tutti questi spaventevoli macigni acuminati sono scomparsi come per incanto. Il piccone, la polvere, la dinamite hanno fatto l'opera loro. Per dare un'idea del materiale che fu scavato basterà dire che per trasportarlo occorsero 1400 treni da 40 carrozzoni l'uno. Alle due sponde furono costrutte dighe potenti, su cui corre una strada bellissima, larga 80 metri »

Dramma in un serraglio

A Verviers, nel Belgio, è di passaggio un grande serraglio, ove il domatore Carmilliers entrava ogni sera nella gabbia d'un orso bianco, a farvi dei prodigi di destrezza e di coraggio che facevano andare in visibilio il publico.

Ma una sera egli era appena entrato nella gabbia che l'orso, inferocito, gli si slanciò contro, e gli puntò gli unghioni nel ventre e nelle gambe, mentre coi denti gli straziava il petto. Il domatore fu tratto dalla gabbia in uno stato da far pietà.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.
Settembre (1410). Lettere di sfida della Comunità di Cividale a quella di Udine.

X

Un pensiero al giorno.
Vi sono degli eroi che levano la testa innanzi alla mitraglia e che l'abbassano innanzi a un pregiudizio.

X

Cognizioni utili.
Le nevralgie.
Le stagioni in cui le nevralgie congenite si manifestano o si aggravano, sono quelle fredde e umide, fra il dicembre e l'aprile.

Dunque chi sa di avere un temperamento neuropatico e non vuol soffrire gli atroci dolori che procura la nevralgia, deve guardarsi dal prender freddo o umido, ma specialmente freddo, perchè è esso che agisce sui nervi superficiali ed esaurisce la forza nervosa, che è in riserva nel centro nervoso sensitivo.

X

La sfinge. Monoverbo.

GACO OBO

Spiegazione del monoverbo precedente.
INERTE (in e r te)

X

Per finire.
— Gastone?
— Signore!
— Voi amate mia figlia?
— Alla follia!
— Ebbene, ascoltatemi, se non vi decidete a diventare ragionevole, non avrete mai mia figlia in moglie.
— Oh, mio Dio, non la domando in moglie!
— Che dite?
— Non sono così esigante.

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Trivignano, 23 settembre.

La Società operaia e la sua festa.

Questa fiorente Società operaia di mutuo soccorso sta preparandosi per celebrare il decimo anniversario di sua fondazione che ricorre domenica 27 corrente.

L'iniziativa di poche persone che veramente amano il loro paese, dieci anni or sono, diede vita a questo sodalizio che ora conta ben 50 soci (che è molto in un modesto villaggio) e continuamente va aumentando materialmente e moralmente, per le simpatie che ha riscosse in paese, perchè si mantenne sempre ligia ai sani principî per cui ebbe origine.

In dieci anni d'esistenza non sorse mai il minimo dissidio tra questa Società operaia, che a buon diritto la si può chiamare una numerosa famiglia, e ciò torna ad onore di chi seppe darle un indirizzo pratico in ogni cosa che la riguarda.

Io che ebbi occasione più volte di assistere a discussioni di alti consessi, e quindi tra persone di grande sapere, ben so come le loro discussioni spesso volte degenerano in insulti ed invettive, mentre so che le discussioni di quest'assemblea, composta esclusivamente di semplici operai, fanno comprendere d'ammirazione per la correttezza della parola, pel reciproco rispetto, per la delicatezza usata tra avversari di proposte per far accettare le proprie e per la franchezza di questi nel dichiararsi a loro volta convinti del loro errore. E non potrebbe avvenire diversamente; poichè una Società sorta al solo scopo umanitario e civile del mutuo soccorso e dell'istruzione, senza un secondo fine nè occulto nè palese, che mira diritto alla sua mèta, in questa Società, non è possibile il dissenso, perchè il sentire è uno solo; il *bene di tutti* propagato *da ognuno*.

Ecco a grandi tratti la Società operaia di Trivignano, che domenica prossima festeggerà il suo decimo anniversario con un programma che ancora non mi è noto a pieno, ma che lo credo pressochè uguale a quello dei decorsi anni, e tale cioè, che ogni accorrente a quella simpatica festa ne ritorni soddisfattissimo con la cara memoria d'aver spese in bene poche ore d'una lieta giornata.

Gama.

La frutticultura nel Goriziano. Scrivono da Gorizia:

« Le frutta del Goriziano sono ricercatissime. Appena la nostra Società agraria ha fatto pubblicare nei giornali di fuori che il prodotto di frutta nella nostra provincia era stato abbondante, e che ve ne era disponibile, vennero ricerche di fuori per oltre 400 vagoni.

Questo incoraggerà i frutticoltori a prendere sempre maggiori cure intorno a questa coltura tanto rimunerativa. »

Un uomo imputato di truffe dopo 47 anni di servizio. Da parte della locale Prefettura si dava notizia alla Direzione di polizia di Trieste essere fuggito da Aviano il collettore di quella esattoria a nome Marco del fu Antonio Rubel, impiegato esattoriale da ben 47 anni, *nativo di* Marostica nella provincia di Vicenza. Il Rubel, il quale aveva preso alloggio a Trieste al terzo piano della casa n. 5 di via Malcanton, è imputato di varie truffe ed appropriazioni indebite.

L'altro ieri nel pomeriggio, verso le quattro, la polizia procedeva all'arresto del suddetto individuo, mentre si trovava in una cantina siciliana di via del Torrente. Il Ruzel si faceva pervenire le lettere sotto altro nome. Nella perquisizione fattagli, gli fu sequestrato un passaporto intestato a nome di Antonio Marchioro, da Pordenone, nonchè una lettera dalla quale emergeva come egli fosse intenzionato di partire prossimamente per la Rumenia.

UDINE

(La Città e il Comune)

I nostri Onorevoli. L'on. Morpurgo, assieme agli on. Molmenti, Ottavi e Pavoncelli, ha presentato alla Camera questa interrogazione:

« I sottoscritti, per impedire l'adulterazione dei vini, che compromette seriamente l'agricoltura e il commercio onesto, chiedono all'on. Ministro di agricoltura se intenda mantenere senza indugio le sue promesse, coordinando tutte le disposizioni legislative contenute nel codice penale, nella legge sanitaria, nel regolamento igienico per la vigilanza sugli alimenti e bevande, e in parecchie circolari, disposizioni che, essendo sovente confuse e contradditorie, rimangono *talvolta senza effetto pratico* ».

Stringher direttore della Banca d'Italia? Telegrafano da Roma:

« Si assicura che Marchiori, attuale direttore generale della Banca d'Italia, lascierebbe il suo ufficio, nel quale sarebbe sostituito dal comm. Stringher, attualmente direttore generale del Tesoro ».

Massima amministrativa. Il Consiglio di Stato ha dichiarato nulla la elezione del consigliere provinciale, che sia già consigliere provinciale in altra provincia. In tal caso gli subentra il candidato che ottenne maggiori voti dopo di lui.

Il giornalista che si rispetta. Oramai non può esservi questione: il giornalista che si rispetta, il solo giornalista che si rispetta, il prototipo dei giornalisti che si rispettano, è il Direttore del *Cittadino Italiano*.

Che cos'è un giornalista che si rispetta? E un giornalista che non dice mai deliberatamente una menzogna per trarre in inganno i suoi lettori o per danneggiare altrui; che non si lascia trasportare dall'odio o dall'ira, ma guidare dall'equità; e che usa nelle polemiche un linguaggio da persona civile e bene educata.

Come i lettori avranno visto, specialmente in questi giorni, se hanno dato un'occhiata al *Cittadino*, il Direttore di questo foglio si attiene religiosamente a codeste norma, e tanto più che, essendo prete, sa benissimo che in tale sua qualità gl'incombe di essere magari più veritiero, più equo, più mite e temperante nel linguaggio, dei suoi colleghi che non sono preti, poichè tutta la morale cristiana — della quale i preti si dicono depositari ed apostoli — si basa sulla verità, sulla giustizia e sul l'amore.

Infatti, secondo il Direttore del *Cittadino Italiano*, quelli che hanno festeggiato il 20 settembre sono una *ciurma di briachi, facchini, serve e spostati*, il sentimento nazionale è *ubbriacatura di vino pugliese* o è *fango*, un rispettabile cittadino è degno che *gli sia conservata la testa nello spirito*, tutti gli udinesi *tennero le finestre chiuse* per non partecipare alla *festa massonica*, ecc. ecc.

E' egli possibile immaginare linguaggio più veritiero e più pulito in bocca di un giornalista *che si rispetta*?

State a sentire, ora.

Il Direttore del *Friuli*, letta quella roba e tutta l'altra simile che vi era appresso, ha riprodotto semplicemente una frase del discorso dell'avv. Schiavi, quella che si riferisce alle « improperie dei manigoldi in veste lunga », e l'ha mandata all'indirizzo del *Cittadino*.

Che cosa poteva fare di meno?

Sapete come ha replicato il giornalista, *che si rispetta*, del *Cittadino*?

Ha replicato così:

« Le banali villanie e gli improperi
« lanciati dal ***Friuli*** al nostro indirizzo,
« sembrano scritti non già da un gior-
« nalista che si rispetta, ma da un *ex-*
« *salumajo*. Disdegniamo quindi di rac-
« cogliere il fango che a piene mani ci
« lancia il liberale collega, essendone
« rimasti nauseati perfino i suoi amici
« più fidi. »

Avete capito?...

Par di sognare, eppure sono cose la cui realtà tutti possono verificare leggendo il ***Friuli*** e il *Cittadino* di questi giorni!

Come doveva rispondere il « Friuli »? Interprete dello sdegno di una cittadinanza offesa nei suoi più cari sentimenti patriottici da un villanzone in veste lunga (bisogna cambiare l'aggettivo, perchè sembra che *manigoldo* non gli vada!) come doveva rispondere il ***Friuli***?

A chi chiamava *ciurma briaca di vino pugliese* i partecipanti alle feste del 20 settembre, che cosa bisognava dire?

Ah, ecco che cosa:

— Ma grazie tante! Ma che degnazione, che gentilezza, che cortesia, che cavaliere compito! *Briachi?* Ma lei è troppo buono! Doveva dire almeno *ladri*, come già disse il suo degno socio Don Gerevini!...

Così bisognava rispondere, eh, per essere un giornalista che si rispetta, secondo il criterio della rispettabilità in partita doppia vigente in casa del *Cittadino*!

Araldica. Forse i lettori non lo sanno, ma pare accertato che il Direttore del *Cittadino Italiano* discende in linea retta da re Pipino. Altri però assicurano che il capostipite della sua razza sia Buovo d'Antona; e qualcuno avrebbe buoni argomenti per sostenere che gli scorre nelle vene qualche quintino del sangue dei cavalieri della Tavola Rotonda.

In qualunque modo, un pezzaccio grosso di nobiltà molto antica ed inquartata, egli è sicuramente.

Ed è un bel vantaggio.

Perchè, stando così le cose, può essere sicuro che nessun cretino, a corto di ragioni e di cervello, verrà in una polemica a rimproverargli la umiltà della sua origine!

Adagio, prete! Evidentemente al *Cittadino* ed al suo *entourage* ha dato alla testa il fumo della vittoria, prima di combattere, e sogna già di poter mandare tutta la *massoneria* a fare gli esercizi spirituali al fresco nelle carceri del Sant'Uffizio.

Adagio, prete!

Prima di arrivare a questo, se ne hanno a vedere delle altre, che probabilmente non ti piaceranno ma che te le sarai volute.

Non avremo mica sempre in Italia i partiti liberali divisi, e un Governo balordo, e una Camera elettiva occupata soltanto nelle quisquilie del retroscena parlamentare!

E poi, se si sono fatte, e con buon esito, le fucilate contro un nemico straniero che ci opprimeva soltanto i corpi, converrà pur darsi le mani attorno per impedire che un nemico interno ci tolga la libertà dei corpi e delle anime!

La nausea degli amici più fidi. Invitiamo il *Cittadino* a fare qualche nome di quei nostri amici « più fidi » che si sono « nauseati » pel nostro articolo di martedì. E prendiamo formale impegno di ricambiarlo con altrettanti nomi di clericali genuini, insospettabili, *esistenti*, i quali, leggendo lunedì il *Cittadino*, hanno detto che per scrivere a quel modo « bisognava aver perduto la testa ».

Il « notes » del « Cittadino », quel famigerato *notes* che ha avuto l'onore di così allegre canzonature in prosa e in versi e... in fischi, ha registrato al comizio del « Minerva » del 20 settembre, *cinque* signore.

E' vero che erano invece *trentuna*, tra palchi, gallerie e platea, più qualche donna del popolo nel loggione (abbiamo proprio voluto contarle e farle contare, con prova e controprova, perchè questa sortita del *notes* ce l'aspettavamo); ma possiamo assicurare i lettori che, fra le bugie del *Cittadino*, questa è ancora la meno sfacciata!

Una lettera dell'avvocato Schiavi. Il foglio clericale pubblica nel suo numero di ieri:

« Udine, 23 settembre.

Signor Direttore
del « Cittadino Italiano ».

Nel suo giornale di ieri ella censura il mio discorso di domenica, dicendo, fra altro, che, io per combattere il clericalismo ho fatto uso di *scherni sacrileghi*.

L'accusa è gravissima di fronte ai suoi lettori, ed io ho il diritto di scolparmene dove essi mi possono udire.

Non ho schernito ciò che dev'essere rispettato, la fede e i suoi riti; ho accusato il clericalismo di mescolare le cose sacre alle profane per fini mondani: se vi è sacrilegio in ciò, esso si consuma da chi fa quella mescolanza, non da chi la riprova.

La mia parola suonò a difesa della libertà di coscienza, sacra per tutti, e in ispecie per i credenti. Nè altro io feci nel 1890, quando (com'ella ricorda) alla Corte d'Assise patrocinai la causa di due sacerdoti, a torto accusati di avere abusato del loro ministero. Le parole che io pronunciai allora, e che ella ha riportato per trarne argomento di contraddizione a carico mio, sono la prova migliore della mia coerenza appunto nel difendere quella libertà, che allora veniva, come viene oggi, benchè da diversa parte, offesa per politiche mire.

Sono certo che ella vorrà inserire oggi stesso questa mia nel suo giornale, senza bisogno di più formale invito.

La riverisco.

Avv. C. L. Schiavi ».

Il discorso dell'avvocato Schiavi pronunciato nel comizio del « Minerva » uscirà fra qualche giorno stampato integralmente.

Anche questa è da contar. Ci viene riferito che ieri Giovanni Modestini, rivenditore della *Patria del Friuli*, è stato cacciato in malo modo dalla trattoria della « Banca Cattolica » ov'era entrato per offrire il suo giornale.

Se fosse stato invitato ad uscire, e nelle *debite forme*, dal conduttore del locale, poco ci sarebbe da dire, poichè in quella trattoria non sono ammessi che i giornali clericali, cosa, del resto, che il Modestini forse ignorava.

Ma la parte diremo così curiosa dell'incidente si è che il Modestini fu cacciato da un prete che stava pranzando, e che si alzò dal suo posto per compiere quella bella prodezza clerico-poliziesca.

Il fatto senza avere grande importanza è però significante nel momento presente.

Una idea bella e buona. Ci viene riferito che nella parrocchia del Redentore si stia formando una Commissione per ricevere sottoscrizioni allo scopo di dare una cena, ai poveri di detta parrocchia, nel giorno delle nozze del principe di Napoli con la principessa Elena del Montenegro.

Atto onesto. Iersera a Venezia nel treno delle 6.45 proveniente dalla linea Udine Pontebba, fu rinvenuto un portafoglio contenente 821 lire, che fu consegnato dal capo conduttore Poletti, dal guardafreno Pasini e dal manovale Alberti, che lo rinvennero, al delegato Manganiello. E' un atto che merita lode.

I soldi esteri in Francia ed in Italia. L'Italia aveva due piaghe affatto particolari alla sua circolazione monetaria: l'esodo degli spezzati d'argento, e l'esodo dei *coupons* di Rendita che contribuiva non poco a rincarire presso di noi il prezzo dell'oro, per gli ingenti pagamenti in questo metallo che lo Stato doveva fare all'estero. A queste due piaghe si è rimediato con la conversione del 1894, che ha modificato il patto fondamentale della lega monetaria latina, e con l'*affidavit*, l'ottima misura presa dal Gabinetto Giolitti.

Un altro inconveniente, ancorchè di assai minor rilievo — quello dell'intrusione delle monete di rame estere nella circolazione minuta — non è peculiare al nostro Paese, ma comune altresì ad alcuni paesi esteri.

La Francia se ne risente in modo speciale: e ad ogni tratto la stampa leva la voce per segnalare al Ministero il drenaggio di rame estero che si opera naturalmente nei dipartimenti di confine, ma, sopratutto, la speculazione che alcuni commercianti fanno, acquistando a basso prezzo questa moneta deprezzata nelle regioni ov'essa viene rifiutata, e trasportandola in grandi quantità in altri punti del territorio ove essa viene tuttora tollerata ed accettata.

In Francia, come in Italia, si è ricorso specialmente a due rimedi: moltiplicare gli avvisi agli interessati, per convincerli di rifiutare i soldi esteri, e continuare a chiudere a questi le casse pubbliche, come per la convenzione internazionale del 1894 si è fatto per gli spezzati d'argento: con la differenza che il rame estero non ha alcun trattato che gli riconosca valore legale internazionale.

Ancora recentemente il Consiglio generale del Rodano si è lagnato col ministro delle finanze di siffatto inconveniente. Il ministro ha risposto ricordando le misure prese da lui. Ma, a compirne l'opera, si invoca ora che il Governo francese affretti una nuova coniazione di moneta di rame, in modo da colmare il vuoto lasciato dal rifiuto dei soldi esteri.

Anche in Italia, ormai incomincia a divenire generale l'avversione a ricevere monete di rame argentine, greche, ecc. Anche da noi si sono chiuse loro le casse pubbliche, e si sono moltiplicati gli avvisi al pubblico. Ed anche da noi si è promesso un aumento nella coniazione della moneta spicciola, non quella di rame, bensì di quella di nikel, più leggiadra e più comoda.

Vedremo presto se anche quest'ultimo provvedimento sarà attuato, dando il colpo di grazia alla circolazione abusiva di una moneta che, essendo priva di un valore reale, non ha diritto al libero corso nel mercato cosmopolita.

Istituto Filodrammatico. Entro il corrente mese avrà luogo al Teatro Minerva il solito trattenimento sociale con variato programma e ballo di famiglia.

Emporium. Interessantissimo è il fascicolo di Settembre, giuntoci ora, di questa ragguardevole Rivista, la quale fedele sempre al proprio giudiziosissimo programma, continua a render conto de' più illustri tra gli artisti e letterati stranieri contemporanei. Così questo fascicolo, a un ampio cenno della vita e delle opere del testè decesso sir John Millais, arricchito da stupende illustrazioni, aggiunge un completo studio dell'esimio Vittorio Pica su Paolo Verlaine. Notevole pure la prima parte di uno studio del prof. Francesco Novati sull'*Epopea Brettone* nel quale il chiarissimo autore si propone condurre i lettori in vista « del magico regno dove imperò Arturo, giostrò Galvano, impazzì Lancillotto d'amore e per amore perde la vita Tristano », studio illustrato da riproduzioni di antichi monumenti grafici dell'epopea cavalleresca e delle migliori composizioni moderne ispirate dalla *materia di Brettagna*.

Ma ecco, senz'altro, il sommario del fascicolo stesso.

« Artisti contemporanei sir John Everet millais » P. R. A. (con 37 illustrazioni) — « Letterati contemporanei: Paul Verlaine » Vittorio Pica (con 33 illustrazioni) — « Le grandi industrie: Le officine Tosi di Legnano » R. R. (con 7 illustrazioni) — « L'epopea Brettone nel Medio Evo » Francesco Novati (con 12 illustrazioni) — « L'esposizione di Ginevra » P. B. (con 15 illustrazioni) — « La nuova villa Besana a San Giovanni di Bellaggio » Gustavo Frizzoni (con 1 illustrazione) — « Esplorazioni dell'abisso di Gaping Ghyll » C. (con 3 illustrazioni) — « Necrologio: Lobanoff-Rostwsky principe Alessio — Hamed-ben-Thwani — Palmieri Luigi (2 ritratti) — In biblioteca.

Società Agenti di commercio. I soci sono invitati ai funerali del defunto confratello *Giov. Batt. Fantini*, che avranno luogo domani venerdì 25 corrente, alle ore 8 ant., partendo dalla casa in via Poscolle n. 40.

La Direzione.

Ieri sera alle ore 21 dopo lunga e penosa malattia spirava nel bacio del Signore

Giov. Batt. Fantini
mediatore

nell'età di 62 anni, lasciando addoloratissime la moglie e la figlia che partecipano la notizia ai parenti ed agli amici.

I funerali avranno luogo domani mattina venerdì, alle ore 8, partendo dalla casa in via Poscolle n. 40.

Per chi deve riparare.

Il **Collegio Paterno** resta aperto anche durante queste vacanze autunnali per quegli alunni delle Scuole Elementari, Tecniche e Ginnasiali, che devono prepararsi agli esami di riparazione in quelle materie in cui non furono promossi. Retta modica. La Direzione è aperta dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 nei giorni feriali, e dalle 9 alle 12 nei giorni festivi.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

23 - 9 - 96	ore 9.	ore 15	ore 21	gior. 24 ore 9.
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	748.9	748.7	748.5	745.6
Umido relat.	80	70	68	77
Stato di Cielo	misto	misto	q.cop.	misto
Acqua cad mm.	—	—	—	8.2
Vento (direzione	NE	—	NW	W
Vento (vel. Kilom.	1	—	1	1
Term. centig.	17.0	18.7	17.0	16.8

Temperatura { massima 19.8 / minima 11.0

Temperatura minima all'aperto 11.0

Tempo probabile:

Venti deboli meridionali — Cielo vario — qualche pioggia Italia superiore.

Intorno le nozze del Principe

Roma 23 — Domani il Consiglio dei ministri esaminerà il progetto dei lavori in Santa Maria degli Angeli per la cerimonia nuziale del Principe. Concorreranno nelle spese il ministero dell'istruzione, il fondo dei culti e la Casa Reale.

Il celebre prof. Moretti riparerà le vetrate deperite nella Chiesa.

Alla sera del matrimonio nella Chiesa del Sudario si canterà un solenne *Te Deum* coll'intervento degli Sposi, dei Sovrani e dei personaggi di Corte.

Oggi la Giunta comunale si è riunita per deliberare sui festeggiamenti dopo avvenuto il lutto in casa Petrovich. La Giunta ha deliberato di sospendere il ricevimento nei palazzi capitolini.

Al *Teatro Comunale* si daranno cinque rappresentazioni dei *Puritani*, di cui una di gala.

Il ministero della Casa Reale ha stanziato i fondi per il ritiro dei pegni inferiori a lire due, fatti fino al giorno delle nozze.

Il Sindaco Ruspoli, che è in America, tornerà a Roma il 15 ottobre.

Le principali Corti europee invieranno alle nozze un principe del sangue.

Il principe Nikita ha partecipato alla Corte italiana che verrà con tutta la famiglia.

Tutti i forti isseranno la bandiera e all'arrivo dei principi in Chiesa si spareranno 101 colpi di cannone.

La prossima settimana si nomineranno le dame di corte addette alla persona della principessa Elena.

Bari 23 — Non sono esatte parecchie delle notizie pubblicate dai giornali della capitale sulla venuta della principessa Elena a Bari.

Per ora si sa solo che la principessa, accompagnata dalla sua famiglia arriverà a Bari — nell'ultima decade di ottobre — il giorno precedente a quello della funzione della conversione e resterà a bordo, dove pernotterà.

Della casa reale verrà solo il Principe di Napoli che ripartirà immediatamente dopo la funzione per trovarsi a Roma a ricevere la fidanzata.

Ancora non si sa chi dei ministri verrà in quella occasione a Bari.

Per quanto sappiamo, lo sbarco si farà al *giardino Margherita*.

E' espressa volontà del Re che non si facciano dalle amministrazioni spese per feste, e certamente spese inutili e non strettamente necessarie non se ne faranno.

La funzione della conversione sarà celebrata con grande pompa, quale si addice all'avvenimento lietissimo e alla dignità della Corona e delle Chiese Palatine.

Celebrante sarà il Gran Priore, e lo assisteranno numerosi canonici della real Basilica di Bari e delle reali Chiese Palatine di Acquaviva delle Fonti, di Altamura e di Monte Sant'Angelo sul Gargano.

Il clero di queste quattro Chiese componesi di 120 membri, compresi il Gran Priore di Bari, i Prelati di Acquaviva e gli Arcidiaconi di Altamura e Monte Sant'Angelo.

Gli altri sono canonici, cappellani e chierici.

La scoperta di un tesoro

Alcuni operai erano occupati a scavare in una località presso Ruzhiza, quando uno di loro, battendo col piccone, udì d'aver colpito un pezzo resistente. Fattasi una larga buca e scavatosi con precauzione, gli operai trovarono a poca profondità del suolo una cassetta di ferro del peso di circa 30 chilogrammi. Apertala, vi rinvennero gioielli e *napoleoni per un valore complessivo* di 50 mila fiorini. Il terreno su cui la cassetta fu trovata è proprietà dello Stato.

I DRAMMI DELLA VITA

I passeggieri del treno celere, che passa alla sera, per la stazione di Temeswar rimasero ieri l'altro impressionati da un tragico fatto.

Poco prima di giungere alla stazione, il macchinista udì il segnale d'allarme. Fermò in tutta fretta la locomotiva e il personale del treno corse a vedere che cosa fosse successo. Percorrendo il binario, un conduttore scorse distesa al suolo una ragazza svenuta e gravemente ferita. Il segnale d'allarme era stato dato dalla persona che accompagnava la ragazza. Questa si chiama Amalia Czabo d'anni 19 e faceva il viaggio assieme al proprietario di una casa di tolleranza, nella quale voleva condurre la ragazza. A quanto si potè rilevare, la Szabo, approfittando di un momento, in cui si credeva inosservata, aperse lo sportello del carrozzone e spiccò un salto al suolo. La infelice venne adagiata sopra una lettiga e trasportata all'ospitale. Versa in grave pericolo di vita. L'autorità ha avviato un'inchiesta.

LE FERROVIE PIU' ELEVATE DEL GLOBO

Secondo la *Revue générale des chemins de fer*, la ferrovia che si eleva alla più grande altezza in Europa è quella del Brennero, che raggiunge 1367 metri. Il punto culminante della galleria del Moncenisio è a metri 1295, quello del Gottardo a metri 1155 e quello dell'Arlberg a 1310 metri.

Queste altezze sono di gran lunga inferiori a quelle del nuovo mondo. Nell'America settentrionale la *Canadian Pacific* raggiunge l'altezza di metri 1614 al passo di Stephen, la *Deverand Rio Grande* si eleva a 3119 metri al colle di Tena e 3453 metri al colle di Frèmont. Nell'America meridionale la linea trasandina si eleva a Cumbra, a 3190 metri sopra il livello del mare, per mezzo di una rampa di m. 0,08 provveduta di dentiera. L'*Antofagosta and Bolivian Railroad*, (a scartamento di metri 0.84) raggiunge ad Ascaton l'altezza di metri 3956, e la *South Peruvian* quella di metri 4470 a Portez del Cruzero.

Ma la linea che raggiunge la più grande altezza è quella di Callao ed Aroya, che ha una lunghezza totale di 228 chilometri e che per una serie di rampe raggiunge alla galleria di Galera i 4774 metri, altezza inferiore di soli 30 metri circa a quella del Monte Bianco. In questa regione delle Ande il limite delle nevi perpetue è compreso fra i 4800 e i 5180 metri.

In Europa, le tre linee a dentiera che raggiungono la maggiore altezza sono quelle del Monte Generoso (1596 m.) del Pilato (2070 m.), del Rothhorn (2552 m.).

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

Una pubblicazione di Baratieri.

Roma 24 — Annunciasi per novembre, poco prima della riapertura della Camera, una pubblicazione del generale Baratieri sulla sfortunata campagna d'Africa.

Sarà un grosso volume con molte carte topografiche illustrative, e molti documenti già noti.

Il Baratieri se ne ripromette un grande effetto, che però non varrà a scagionarlo dalla taccia di insufficiente inflittagli dai giudici di Asmara e dalla pubblica opinione.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 23 settembre.

La giornata serica non offre variazioni; gli incontri che si presentano per greggie e lavorate lasciano a desiderare in quanto a prezzi ed importanza per cui anche ciò che risulta concluso non presenta che ricavi stazionariamente deboli.

La domanda del resto riflette in special modo sugli articoli correnti di basso prezzo, mentre le belle qualità restano, come lo furono finora, neglette.

E come spiegare le alte cifre delle nostre stagionature? Bisogna dire che i nostri detentori, anzichè realizzare gli straccati prezzi della giornata, dai quali qui non si demorde, preferiscono spedire la merce in consegna all'estero; come anche che una gran parte abbia a servire all'alimentazione dei nostri torcitoi.

Vi sarebbe pure il caso di effettuazione di contratti a consegna fatti antecedentemente, ma questi vengono ritenuti di piccolo rilievo da quanto è riescito possibile di conoscere.

(Dal *Sole*).

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Bollettino della Borsa

UDINE 24 settembre 1896.

Rendita	sett. 23	sett. 24
Ital. 5 % contanti	93.90	93.75
» fine mese	94.10	93.85
Detta 4 ½ »	102.¾	102.70
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	93.—	93.—
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali	300.—	300.—
» 3 % Italiane ex coup.	285.¼	285.¼
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	492.—	492.—
» » » 4 ½	499.—	499.—
» 5 % Banco di Napoli	410.—	410.—
Ferrovia Udine-Pontebba	468.—	468.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	510.—	510 —
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	716.—	716.—
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese	34.—	34.—
Cotonificio Udinese ex Coup.	1300.—	1300.—
» Veneto	279.—	279.—
Società Tramvia di Udine	65.—	65.—
» Ferr. Meridion. ex coup.	640.—	638.—
» » Mediterr. ex coup.	503.—	502.—
Cambi e valute		
Francia chèque	107.30	107.40
Germania »	132.¼	132.60
Londra »	27.03	27.04
Austria Banconote »	225.¼	226.¼
Corone »	112.63	112.67
Napoleoni »	21.48	21.45
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	87.90	87.85

Il cambio dei certificati di pagamenti di dazii doganali è fissato per oggi a **107.30**.

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

COLLEGIO CONVITTO PATERNO

ANNO V° — **Via Zanon, 6 - UDINE - Via Zanon, 6.** — ANNO V°

CONVITTORI

1° Anno	2° Anno	3° Anno	4° Anno
25	32	64	70

I convittori frequentano le R. Scuole secondarie, classiche e tecniche. Educazione accuratissima — Sorveglianza continua — Cure assidue e paterne — Assistenza gratuita nello studio — Trattamento famigliare — Vitto sano e sufficiente — Locale ampio e bene arieggiato con ameno e vasto giardino — Posizione vicinissima alle R. Scuole (circa 300 metri).

RETTA MODICA.

Scuola elementare privata anche per esterni.

Insegnamenti speciali: Lingue straniere — Musica — Canto — Scherma, ecc. ecc.

Aperto anche durante le vacanze autunnali — Chiedere programmi.

La Direzione.

Volete digerir bene??

Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è

L'Acqua di Nocera-Umbra

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura, alcalina, leggermente gazosa, della quale disse il Mantegazza, che è buona *pei sani, pei malati, e pei semi-sani*. Il chiarissimo Prof. De Giovanni non esitò a qualificarla la *migliore acqua da tavola del mondo*.

L. 18.50 la cassa di 50 bottiglie franco Nocera.

Madri Puerpere

Convalescenti !!!

Per rinvigorire i bambini, e per riprendere le forze perdute usate il nuovo prodotto **Pastanocera** pastina alimentare fabbricata coll'ormai celebre **Acqua Nocera Umbra**. I sali di magnesia di cui è ricca quest'acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, *raggiungendo il doppio scopo di nutrire senza affaticare lo stomaco.*

Scatola di grammi 300 L. 1,00

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti.

Volete la Salute???

Il Ferro-China-Bisleri

è il preferito dai buon gustai e da tutti quelli, che amano la propria salute. L'ill. Prof. Senatore Semmola scrive: «Ho sperimentato largamente il **Ferro China Bisleri** che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloroanemie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni dà al **Ferro China Bisleri** un'indiscutibile superiorità».

F. BISLERI E COMP. — MILANO

SOLO L'ACQUA

CHININA-MIGONE

PROFUMATA E INODORA

preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa I CAPELLI E LA BARBA

mantenendo la testa fresca e pulita

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI E CONTRAFFAZIONI

ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei produttori

A. MIGONE E C.

MILANO — Via Torino, 12 — MILANO

Si vende tanto profumata che inodora in fiale a L. **1.50** e L. **2** ed in bottiglie grandi a L. **8.50**

PRIMA DELLA CURA — *Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno,* — DOPO LA CURA

A Udine da Enrico Mason chincagliere, Fratelli Petrozzi parrucchieri, Francesco, Minisini droghiere, A. Fabris farmacista — A Maniago da Silvio Boranga farmacista A Pordenone e Giuseppe Tomai — A Spilimbergo da Eugenio Orlandi e dai Fratelli Lorise — A Tolmezzo da Chiussi farmacista — A Pontebba da A. Cettoli.

Deposito generale da A. MIGONE e C., Via Torino, 12, **Milano**. — Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. **80**.

Le migliori tinture del mondo

riconosciute da oltre trenta anni come le più efficaci e assolutamente innocue sono le seguenti:

Rigeneratore universale

Ristoratore dei Capelli Fratelli Rizzi Firenze

di ANTONIO LONGEGA — Venezia

Questo preparato senza essere una tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo color nero, castagno e biondo: impedisce la caduta, rinforza il bulbo, e dà loro la morbidezza e la freschezza della gioventù. Viene preferito da tutti perchè di semplicissima applicazione. — *Alla bottiglia* **L. 3.**

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura istantanea in una sola bottiglia

Tinge perfettamente nero capelli e barba senza lavarsi nè prima nè dopo l'operazione. Ognuno può tingersi da sè impiegandovi meno di cinque minuti. L'applicazione è duratura quindici giorni.

Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di 6 mesi e si vende a **L. 4.**

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa premiata Tintura, di speciale convenienza per le signore, poichè la più adatta, ha la virtù di tingere senza macchiare la pelle come la maggior parte di simili tinture in 3 bottiglie, e di più lascia i capelli pieghevoli come prima dell'operazione, conservandone la loro lucidezza naturale.

Alla scatola **L. 4.**

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico. — Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferibile a quante si trovano in commercio — Il *Cerone americano* è composto di midolla di bue che dà forza al bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in biondo castagno e nero perfetto.

Ogni Cerone in elegante astuccio si vende a **L. 3.50.**

Deposito in Udine presso l'Ufficio annunzi del giornale **«IL FRIULI»**, Via Prefettura N. 6.

La Migliore tintura del Mondo riconosciuta per tale ovunque è

l'Acqua della Corona

preparata dalla premiata Profumeria

ANTONIO LONGEGA

VENEZIA — S. Salvatore, 4822-23-24-25

POTENTE RISTORATORE

dei capelli e della barba

Questa nuova preparazione, non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore.

Essa è la **più rapida tintura progressiva** che si conosca, poichè **senza macchiare affatto** la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un **castagno e nero perfetti**. La più preferibile alle altre perchè composta di sostanze vegetali, e perchè la più economica, non costando soltanto che

Lire DUE la bottiglia

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura N. 6.

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilettes è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia **L. 1.50.**

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.55	6.45	D. 5.—	7.45
O. 4.45	8.50	O. 5.10	10.—
M.* 6.10	9.50	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M. 18.20	23.40
O. 17.30	22.27	P.** 17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	2.55

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
O. 5.45	6.22	O. 8.01	8.40
O. 9.05	9.43	O. 13.05	13.50
O. 19.05	19.47	O. 21.45	22.22

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.10	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.55	7.30	O. 8.25	11.10
O. 8.01	10.37	O. 9 —	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.40	19.55
O. 17.25	20.41	M. [illegible]	[illegible]

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.51	9.32	M. 6.38	8.59
M. 13.05	15.20	O. 13.02	15.31
O. 17.25	19.36	M. 17.—	19.33

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.43 e 19.52; Da Venezia arrivi alle ore 12.55.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.12	6.43	O. 7.10	7.38
M. 9.05	9.32	M. 9.47	10.15
M. 11.30	11.48	M. 12.15	12.45
O. 15.44	16.16	O. 16.49	17.16
M. 20.10	20.39	O. 20.54	21.22

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
R. A. 8.—	9.47	6.45	R. A. 8.32
R. A. 11.20	13.10	11.35	S. T. 12.40
R. A. 14.50	16.48	13.60	R. A. 15.25
R. A. 18.—	19.52	18.10	S. T. 19.25

Signore!

I vostri ricci non si scioglieranno più neanche coi forti calori dell'estate se farete uso costante della

Ricciolina

Vera arricciatrice insuperabile dei capelli preparata dai F. RIZZI - Firenze

Bagnando prima i capelli colla Ricciolina, ed arricciandoli poi cogli appositi arricciatori speciali inclusi nella sua scatola si ottiene una perfetta e robusta arricciatura elegante e nel più breve tempo possibile, mantenendoli intatti per molto tempo.

L'immenso successo ottenuto è una garanzia del suo effetto.

Ogni bottiglia è in elegante astuccio con annessi due arricciatori speciali ed istruzione relativa. Trovasi vendibile in Udine presso l'Amministrazione del Friuli, a **L. 2.50 e 1.50.**

Udine 1896 — Tip. Marco Bardusco